

Uncem e Assopiemonte dop e igp assieme per rilanciare i formaggi piemontesi



I grandi **formaggi dop piemontesi** sono in gravi difficoltà. Il lockdown conseguente alla pandemia ha creato **pesanti blocchi alla commercializzazione** e **danni gravissimi** ad aziende agricole, piccole imprese e piccole cooperative.

Soffrono in modo particolare i produttori di Castelmagno, Robiola di Roccaverano, Murazzano, Ossolano, Toma Piemontese, con **filiere nei territori montani** dove è

più impegnativo realizzare le attività di allevamento, trasformazione, stagionatura. Per tali motivi Uncem, l'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani e Assopiemonte dop e igp hanno unito le forze per individuare **soluzioni** volte a **sostenere le imprese** del settore lattiero-caseario.

«I produttori – sottolinea Evanzio Fiandino, presidente di Assopiemonte dop e igp – hanno continuato a sostenere **costi**, prevalentemente legati al mantenimento delle mandrie e greggi, **senza incassare**». Le imprese hanno infatti subito gli **effetti negativi** del lungo periodo di **blocco della commercializzazione** di prodotti dop e igp causato dallo stop a fiere, mercati, turismo locale, ristoranti, trattorie, mense e anche dell'export, ovvero dei canali dove tradizionalmente si vendono i prodotti tipici del territorio.

«Il risultato – conclude Fiandino – è stata la **paralisi commerciale** che ha costretto, a seconda della tipologia delle produzioni a **buttare via il latte o a svenderlo**, a interrompere la produzione, a eliminare formaggi non stagionabili, ad avere eccedenze in magazzino senza sapere se mai si riuscirà a smaltirle».